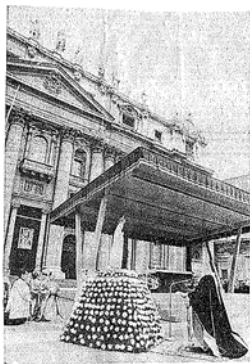


Riproduzione fotografica di L'Osservatore Romano del 26 marzo 1984 contenente il discorso originale di Papa Giovanni Paolo II. Le persone contrarie alla consacrazione della Russia, in modo opportunistico, hanno evitato fino ad oggi di ricordare che il Papa a tutti gli effetti riconobbe subito di non aver compiuto la consacrazione della Russia come richiesto dalla Madonna di Fatima.

L'OSSERVATORE ROMANO

GIORNALE QUOTIDIANO POLITICO RELIGIOSO
UNICUIQUE SUUM NON PRAEVALEBUNT
CITTA' DEL VATICANO
Lunedì-Martedì 26-27 Marzo 1984



NELLA GIORNATA GIUBILARE DELLE FAMIGLIE IL PAPA AFFIDA ALLA MADONNA GLI UOMINI E LE NAZIONI

Liberaci dalla fame, dalla guerra

Nel ricordo « Fat » pronunciato da Maria al momento dell'affidamento, il Papa ha affidato al « suo Cuore Immacolato » il compito di provvedere, in ogni caso, a tutti i « popoli del mondo »...
...
Questo il testo dell'atto di affidamento alla Madonna:

Madre della Chiesa! Illumina il Popolo di Dio sulle vie della fede, della speranza e della carità! Illumina specialmente i popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione e il nostro affidamento. Aiutaci a vivere nella verità della consacrazione di Cristo per l'intera famiglia umana del mondo contemporaneo.

Tre eventi

Il Giubileo delle famiglie, l'atto di affidamento del mondo al Cuore Immacolato di Maria, la presenza a Roma del venerato scienziato italiano...
...
La Chiesa, mentre esprime le parole del Signore: « Andate ».

La Famiglia è il cuore della Chiesa. Si fonda oggi da questo cuore un atto di particolare affidamento al Cuore della Genitrice di Dio.
...
Quaranta anni fa, e poi ancora dieci anni fa, il mio onorevole predecessore, il Papa Pio XII, avendo adde-
...
La Chiesa, mentre esprime le parole del Signore: « Andate ».

CONTINUAZIONE DALLA PRIMA PAGINA

Liberaci dalla fame, dalla guerra...
...
Vogliamo unirsi al nostro Redentore in questo consacrato...
...
Dallo scoppio della guerra, liberaci!

L'8 dicembre 1983 Papa Giovanni Paolo II scrisse a tutti i vescovi del mondo, invitandoli ad unirsi alla sua consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria che avrebbe compiuto il seguente 25 marzo 1984. Nella sua lettera, Papa Wojtyla incluse il testo di quella consacrazione. Il 25 marzo 1984, mentre recitava l'atto di consacrazione dinanzi alla statua della Madonna di Fatima, **il Papa si discostò da quel testo preparato in anticipo, aggiungendo le parole evidenziate qui sopra.** Come potete vedere, quelle parole vennero riportate da L'Osservatore Romano e dimostrano chiaramente che il Papa sapeva che la consacrazione del mondo compiuta quel giorno non esaudiva le richieste della Madonna di Fatima. Dopo aver pronunciato l'effettiva consacrazione del mondo, qualche minuto più tardi, **il Papa pronunciò le seguenti parole: "Illumina specialmente i popoli di cui tu aspetti la nostra consacrazione ed il nostro affidamento".** Questo dimostra chiaramente e senza ombra di dubbi che il Papa sapeva che la Madonna stava ancora aspettando, da lui e da tutti i vescovi del mondo, una consacrazione di un determinato popolo al Suo Cuore Immacolato: il popolo Russo.

«Maria, aiutaci ad inaugurare un mondo nuovo perchè il vecchio è ingiusto, ci opprime, ci fa paura»

«Oggi si sono volute affidare le sorti del mondo, degli uomini, dei popoli al Tuo Cuore Immacolato per arrivare al centro stesso del mistero «in cui si può vincere il peccato». Con queste parole, il Papa ha ricordato il solenne atto di affidamento a Maria compiuto da tutti i Vescovi del mondo. Lo ha fatto nella Basilica Vaticana, dove è sceso ieri pomeriggio per rendere nuovamente omaggio alla statua della Madonna di Fatima, prima che fosse portata nella Basilica di San Giovanni in Laterano. Con il Santo Padre erano riuniti in preghiera dinanzi alla piccola effigie i Cardinali Pironio, Pirelli e Baffie, numerosi Arcivescovi e Vescovi e una fitta folla di fedeli. Salito all'altare della Confessione dove era stata collocata la statua Giovanni Paolo II ha pronunciato le seguenti parole:

Fratelli e sorelle, prima che abbia termine questa sosta mariana nella Basilica di San Pietro, lasciatemi dire una parola di ringraziamento. Voglio ringraziare Te,

Madre di Cristo, Nostra Signora di Fatima, che ci hai fatto questo onore, oggi, terza Domenica di Quaresima, giorno del Giubileo delle famiglie; che ci hai fatto questa visita in un giorno così pieno della nostra fede e della nostra speranza. Come Vescovo di Roma, voglio ringraziare Te, Madre di Cristo, Nostra Signora di Fatima per questa Tua visita nella Basilica di San Pietro, in un giorno in cui questa Basilica e questa piazza, riempita dai pellegrini dell'Anno Santo della Redenzione, hanno potuto assistere ad un solenne, profondamente sentito, direi sofferto, atto di affidamento, atto rivolto al Tuo Cuore Immacolato e, nel Tuo Cuore Immacolato, rivolto al Tuo Figlio, Redentore del mondo, Redentore dell'uomo. Ci fidiamo di questo Tuo Cuore

Immacolato, Cuore materno, perché in questo Tuo Cuore hai portato Lui come madre. Ci fidiamo di questo Tuo Cuore materno, perché con questo Cuore Tu abbracci tutti i Suoi discepoli, anzi tutti gli uomini. Ecco, oggi si sono volute affidare le sorti del mondo, degli uomini, dei popoli al Tuo Cuore Immacolato per arrivare al centro stesso del mistero della Redenzione, del mistero che è più forte di tutti i peccati dell'uomo e del mondo, del mistero in cui si può vincere il peccato nelle sue diverse forme, in cui si può incominciare, inaugurare un mondo nuovo. E noi abbiamo tanto bisogno di questo mondo nuovo perché sperimentiamo sempre più che il mondo vecchio, il mondo del peccato, ci opprime, ci fa paura, ci porta

varie forme di ingiustizia; molte volte sotto il nome della giustizia, ci porta ingiustizie.

Così, abbiamo voluto scegliere questa domenica, terza della Quaresima dell'anno 1984, ancora nell'arco dell'Anno Santo della Redenzione, per l'atto dell'affidamento, della consacrazione del mondo, della grande famiglia umana, di tutti i popoli, specialmente di quelli che hanno tanto bisogno di questa consacrazione, di questo affidamento, di quei popoli per i quali Tu stessa aspetti il nostro atto di consacrazione e di affidamento. Tutto questo abbiamo potuto fare secondo le nostre povere, umane possibilità, nella dimensione della nostra umana debolezza. Ma con una fiducia enorme nel Tuo materno amore, con una fiducia enorme nella

Tua materna sollecitudine.

Nostra Signora di Fatima, a cui siamo tanto devoti e tanto riconoscenti, anche nel senso più intimo e personale, Tu hai voluto farci visita in questo giorno così importante qui a Roma. Come ne siamo grati! Come ne siamo riconoscenti. Quale grazia ci hai fatto con questa Tua presenza, direi personale. E la nostra riconoscenza si rivolge al custode del Tuo santuario a Fatima, il nostro amatissimo confratello nell'episcopato, il Vescovo di Leiria-Fatima. Gli siamo grati per averci portato l'immagine della Madonna di Fatima. Siamo grati tutti, tutti i romani, soprattutto il Vescovo di Roma. Siamo tanto grati per questa permanenza dell'immagine di Fatima qui, nel nostro ambiente: prima nella Cappella Paolina del Vaticano, poi nella mia Cappella privata, poi in piazza San Pietro durante la grande celebrazione, infine in questa Basilica. Ora, si conclude in questa Basilica la visita della Madonna di Fatima che andrà, per essere presente ancora a Roma, nella Cattedrale del Vescovo di Roma, San Giovanni in Laterano e poi, secondo quello che ho saputo, anche nel santuario del Divino Amore. Scusaci, o Madonna, scusaci, o Madre di Gesù, se dobbiamo incontrarci in questa Roma, in diversi luoghi, in diversi posti. Dobbiamo aprire, vogliamo aprire la grazia della Tua presenza ai diversi ambienti di questa grande città e diocesi del Papa. Ringrazio per tutto e nel nome di tutti, specialmente nel nome del Cardinale Vicario di Roma, dei miei Confratelli nell'episcopato, di tutti i sacerdoti, di tutto il popolo di Dio di questa città e di questa Chiesa.

Bacio i Tuo piedi per aver voluto indirizzare i Tuo passi verso di noi.

Mi sia permesso, o Maria, Nostra Signora di Fatima, di dare, alla Tua presenza, ancora una Benedizione a tutti i presenti e a tutta la Chiesa di Roma.

Così, abbiamo voluto scegliere questa domenica, terza della Quaresima dell'anno 1984, ancora nell'arco dell'Anno Santo della Redenzione, per l'atto dell'affidamento, della consacrazione del mondo, della grande famiglia umana, di tutti i popoli, specialmente di quelli che hanno tanto bisogno di questa consacrazione, di questo affidamento, di quei popoli per i quali Tu stessa aspetti il nostro atto di consacrazione e di affidamento. Tutto questo abbiamo potuto fare secondo le nostre povere, umane possibilità, nella dimensione della nostra umana debolezza. Ma con una fiducia enorme nel Tuo materno amore,

Questo è il testo integrale della preghiera di ringraziamento rivolta alla Madonna di Fatima da Papa Giovanni Paolo II alle ore 16 di domenica 25 marzo 1984. Anche in questo caso, il testo è stato riportato integralmente da *L'Osservatore Romano* del 26-27 marzo 1984 (che riproduciamo fotograficamente). Queste parole confermano che il Papa sapeva di non aver esaudito la richiesta della Madonna di Fatima di consacrare la Russia.